

(C)

La società Alfa s.p.a., iscritta presso il registro delle imprese di Lucca sin dal 2012, esercita attività di direzione e coordinamento su Beta s.r.l., Gamma s.r.l. e Delta s.r.l., tutte operanti nello stesso ramo di attività. In particolare, Alfa detiene una partecipazione di maggioranza in Beta ed è socio unico di Gamma e di Delta.

Nell'adunanza del 24 marzo 2016, il consiglio di amministrazione di Delta discute sull'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, dal quale risulta un utile distribuibile – al netto dell'accantonamento a riserva legale – di 900.000,00 euro. Il collegio sindacale di Delta, nella suddetta riunione del c.d.a. e poi nella sua relazione al bilancio, esprime rilievi critici in ordine alla correttezza della valutazione di un credito verso un cliente di Delta, iscritto in bilancio al suo valore nominale di € 2.500.000,00, ma incagliato da più di un anno stante la situazione di crisi di tale cliente, sfociata, nel gennaio 2016, nella proposizione di domanda di concordato preventivo c.d. "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l.fall. Il collegio sindacale rappresenta pertanto l'esigenza – in attesa di conoscere il contenuto del futuro piano concordatario del cliente inadempiente – di svalutare tale credito almeno nella misura del 50% del valore nominale, con conseguente revisione del risultato di esercizio.

Gli amministratori di Delta ritengono di approvare comunque il progetto di bilancio senza recepire i rilievi dei sindaci e di presentarlo all'assemblea all'uopo convocata per il 29 aprile 2016, proponendo tuttavia all'assemblea di destinare l'utile accertato in bilancio a riserva facoltativa. In sede assembleare, il socio unico Alfa, rappresentato in tale sede dal suo Presidente del c.d.a., formula la diversa proposta di deliberare l'integrale distribuzione dell'utile per € 900.000,00. I sindaci di Delta, presenti in assemblea, manifestano il proprio parere negativo all'approvazione di tale proposta del socio unico: da un lato, ribadiscono i rilievi critici già espressi nella relazione al bilancio in ordine alla valutazione del credito verso il cliente; dall'altro, evidenziano che Delta ha a suo tempo concesso finanziamenti per complessivi € 3.000.000,00 alle altre società del gruppo Beta e Gamma non ancora restituiti e che, pertanto, la distribuzione dell'utile rischierebbe di pregiudicare la già precaria situazione finanziaria di Delta.

Nonostante il parere contrario dei sindaci, l'assemblea di Delta del 29 aprile 2016, col voto favorevole del socio unico Alfa, delibera la distribuzione dell'utile nella misura suindicata. Nel settembre del 2016, gli amministratori di Delta, preso atto della deliberazione assembleare e verificato altresì che la stessa non è stata oggetto di impugnazione nel termine indicato dall'art. 2377 c.c., provvedono a darvi esecuzione, pagando al socio unico Alfa i dividendi deliberati.

Successivamente, la situazione finanziaria di Delta – che non è riuscita a recuperare neppure in minima parte i propri crediti verso le altre società del gruppo Beta e Gamma – si aggrava fortemente e la società, entrata in stato di insolvenza, viene dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Lucca del 28 marzo 2017, su istanza di una banca creditrice.

Il Curatore del fallimento di Delta, in sede di stesura della relazione ex art. 33 l.fall., è chiamato a esprimersi sui fatti sopra descritti. Il candidato, assunto le vesti del Curatore, esprima le proprie motivate valutazioni giuridiche in ordine ai fatti sopra descritti e individui le possibili azioni da intraprendere nell'interesse dei creditori concorsuali e i potenziali destinatari delle stesse.

